

Un riassunto delle festività trascorse tra riti religiosi e gastronomici

# “Subburchi” e “culture”

## Le tradizioni pasquali

**BISIGNANO** La Pasqua bisignanese se ne va in assoluta tranquillità, tra fedeli e gli emigranti di ritorno che hanno trascorso queste brevi feste in assoluto relax. Infatti, per molti il rimpianto è di non aver trascorso qualche giorno in più prima di tornare al consueto lavoro, assorbendo così stress e impegni quotidiani che tengono, inevitabilmente, lontani dai propri cari e dagli amici. Il programma religioso si è svolto

**Mercoledì  
vi è stata  
la preparazione  
degli altari  
in ogni chiesa**

come da tradizione locale, che segue ovviamente i dettami cattolici personalizzando alcune volte con le usanze bisignanesi e calabresi, tramandate nel corso del tempo. Mercoledì e giovedì scorso, infatti, sono stati i sepolcri, detti “Subburchi”, a essere i protagonisti del territorio: mercoledì vi è stata la preparazione degli altari in ogni chiesa o luogo di culto bisignanese, poi visitato da tanti fedeli che hanno così svolto una sorta di tour religioso per visitare ogni struttura. Anche qui la tradizione vorrebbe che il numero delle strutture da omaggiare sia dispari, per alcuni si dovrebbero visitare solo tre luoghi,



Germogli di grano

per altri invece almeno sette. In particolare, sono poi comparse le piantine tipiche del periodo, fatte germogliare in piccoli contenitori: per lo più vengono fatti germogliare chicchi di grano o di legumi di vario genere, che devono essere annaffiati con buona frequenza per poi poter sorgere nella settimana di Pasqua.

Al venerdì santo si è svolta l'immane processione tra le vie del centro storico, proseguita senza intoppi anche a livello stradale, dove le fermate degli autobus hanno avuto come loro capolinea il quartiere di Santa Croce per non arrivare al viale Roma, luogo centrale della città di bisignanese e di massimo affollamento durante le processioni, anche per le attrattive date ai più piccini. Anche gastronomicamente, i bisignanesi si sono dati da fare,

dimostrando come questo è un periodo dell'anno che porta a guardare la bilancia soltanto più in là. In particolare, sono stati i dolci a diventare la grande attrazione per gli amanti del cibo. Lasciando da parte le colombe e le uova di Pasqua (non c'è un gran commercio a livello di produzione locale), si sono ben difese le “culture”, dal valore simbolico e riconoscibili per l'uovo sodo che, spesso e volentieri, viene anche dipinto all'esterno dai bambini, così come i vari tipi di taralli zuccherati e le ciambelle più elaborate.

E il giorno di Pasquetta, tempo permettendo, sono state le periferie a ospitare pic-nic e tavolate di famiglie bisignanesi che hanno preferito trascorrere le ultime ore di festa in allegria e all'aperto.

Massimo Maneggio

Sc  
un  
a R



ACRI  
cittadin  
morare  
re, calc  
nato a  
decedu  
Dalla s  
trascor  
pare ch  
che le  
hanno  
re la su  
stato u  
soprat  
Riso Ar  
tra gli  
giornal  
le pagir  
tà ed ar  
con la  
Mattia  
ne arti  
campo  
cinema  
colare,  
presso